

PROGRAMMA DI LEGISLATURA 2024-2029

LISTA CIVICA IDEE IN COMUNE
MICHAEL CANTARELLA SINDACO



LE NOSTRE PROPOSTE

PREMESSA.....	4
ANALISI DEL CONTESTO – ANALISI DEL MANDATO 2019-2024.....	7
Quanto ancora è da fare	7
1. L'ISTRUZIONE.....	8
Le azioni per la scuola.....	8
2. IL SISTEMA CULTURA.....	9
Gli obiettivi per una cultura condivisa.....	9
3. LO SPORT	9
Le azioni per lo sport	9
4. TUTELARE LA NOSTRA SALUTE.....	10
Le azioni per il settore sociale sanitario e sociosanitario.....	10
5. SALUTE AMBIENTE E DISCARICA DELLE CONCHE.....	11
Un'urgenza da affrontare.....	11
6. RILANCIARE IL TURISMO A MONTOPOLI	12
Trend arrivi comune.....	12
Le azioni a supporto del turismo	13
7. IL COMMERCIO – UN SETTORE DA VALORIZZARE.....	14
10 azioni per il commercio	14
8. SVILUPPO DEL TERRITORIO.....	16
L'urbanistica a Montopoli	16
La mobilità	16
Escursionismo - Rete sentieristica e Ciclopista dell'Arno.....	17
Lavori pubblici.....	17
Spazi pubblici	18
9. COMUNE "AMICO"	18

I VADEMECUM DI FRAZIONE

MONTOPOLI.....	20
Palazzo della Cancelleria	20
Villa Camalich.....	20
Pineta e Via Uliveta e parte alta del borgo	21
Palazzo Comunale e Comando.....	21
Arco di Castruccio e Poggio di Rocca.....	21

Rotatoria Piazza Marconi/San Giovanni/Giardini S. Marta/teatro/arte ceramica	22
Sottofossi.....	22
Area camper.....	22
Sorgente Tesorino.....	23
CASTEL DEL BOSCO	23
La zona di Pianura.....	23
Il centro abitato.....	24
La zona collinare.....	24
MARTI	25
Musciano.....	25
SAN ROMANO-ANGELICA.....	25
1. Zona stazione.....	26
2. Zona mercato.....	26
3. Villaggio Marconcini e zone limitrofe:	26
4. Via delle Porte e zone limitrofe:	26
5. Zona artigianale	26
6. Angelica Tosco-Romagnola	26
7. Zona Conad.....	26
CAPANNE.....	27
Un "sogno di eccellenza" a Capanne.....	27

IDEE IN COMUNE

LE NOSTRE PROPOSTE

PREMESSA

Carissimi cittadini,

Io e il gruppo "Idee in Comune" pensiamo che Montopoli e tutte le sue frazioni abbiano davvero bisogno di un serio e costante impegno per risollevere le sorti di questo territorio ormai trascinate da un problema all'altro, quelli che si sono presentati via via in questi anni, sono stati affrontati sempre in emergenza e non hanno trovato soluzione definitiva.

A nostro parere, è necessario avere la consapevolezza che vi sono molte cose da terminare e i rapporti con le persone da ricostruire con risorse in gran parte consumate e mutui allungati a oltre vent'anni nella scorsa legislatura. Crediamo che il tema della governance, cioè il modo di amministrare un territorio, debba essere davvero condiviso con le persone che sono le vere "azioniste" del comune. Così non è stato, e in questi anni si è ridotto all'osso se non ostacolato, basti vedere i regolamenti delle consulte di frazione per capire quanto non siano state considerate.

Noi pensiamo, al contrario, che le persone di una comunità siano preziose e che vadano ascoltate nelle loro diversità di desideri e bisogni. Non ci si può chiudere nella "torre del palazzo". Di sicuro le regole di ingaggio per gli organi di rappresentanza è un elemento da cambiare radicalmente per costruire un futuro collaborativo.

Sicuramente il nostro impegno politico sarà faticoso perché abbiamo scelto che il nostro solo obiettivo siano i contenuti e i risultati da raggiungere più che le promesse e le mosse di partito finalizzate solo al consenso per vincere.

Fare programmi elettorali è una cosa facilissima, basta un buon livello nelle capacità di scrittura ed è fatta. Della scorsa legislatura ne possiamo leggere uno, ben articolato, ricco e lunghissimo. Il problema è che, se lo rileggiamo oggi, nulla di ciò che vi è scritto è stato portato a termine. Noi pensiamo che il segno della discontinuità con questa amministrazione, quello che deve profondamente cambiare è il metodo di lavoro perché, che le scuole sono allo sbando, la zona industriale non valorizzata, le associazioni e gli eventi non coordinati, le attività ricettive non coinvolte, sono cose se sappiamo tutti. Così come sappiamo dell'inconcludenza di progetti come la circonvallazione a Montopoli, la realizzazione di parcheggi, il palazzo della cancelleria, la sicurezza idraulica nei paesi a valle. Allora questi obiettivi vanno ripresi seriamente e, purtroppo, messi in ordine di priorità; purtroppo perché, di fatto, negli ultimi tempi i bilanci comunali sono stati estremamente ritardati, i mutui allungati nel tempo e molti soldi assorbiti in parte dalla necessità di riparare i danni dovuti in gran parte alla perdita di tempo nelle decisioni.

Insomma, delle precedenti legislature, si deve mirare innanzi tutto a trasformare i rapporti sociali e politici, verso qualcosa di completamente diverso: un modo pratico di trasformare le idee in azioni reali e produrre i risultati per la gente attraverso un sistema organizzativo del "comune amico" che sia in grado di farlo e che funzioni da supporto e non da ostacolo tra mille rivoli di procedure farraginose.

Oggi opporsi a questo modo di fare amministrazione ha poco del reazionario ma assai di più incarna una posizione di cautela e di dubbio necessari di fronte agli applausi scroscianti pronti a levarsi verso false megalomani promesse. Oggi una posizione civica ha, per noi, la funzione di qualcosa che trattiene da una deriva di questo comune. Non vogliamo restar fermi a guardare e tanto meno tornare indietro: si tratta di capire e far capire bene dove si sta andando se si continua a perseverare nei modi degli ultimi anni, si tratta di costruire risposte efficaci e possibili insieme alla nostra gente per arginare il fenomeno dell'immobilismo di comunità verso una vera e propria azione di imprenditoria sociale.

Michael Cantarella



Candidati a consiglieri

Vanessa Divito, 39 anni, imprenditore

Pasquale Salini, 69 anni, ex maestro

Massimiliano Mori, 56 anni, geometra

Stefano Taddei, 42 anni, responsabile tecnico

Francesco Bertolini, 33 anni, geometra

Riccardo Bertelli, 34 anni, operaio

Francesco Bonatti, 33 anni, dj e musicista

Andrea Rossi, 62 anni, responsabile amministrativo

Maria Enilde Bardini, 61 anni, coordinatore infermieristico

Valentina Artino, 31 anni, operaia

Eleonora Mucciarelli, 48 anni, operatrice turistica

Moira Luongo, 46 anni, impiegata pubblica

Monica Monteverdi, 51 anni, commerciale e marketing

Leonardo Marmeggi, 18 anni, studente

Simone Boldrini, 54 anni, cuoco

Besnik Kajmaku, 44 anni, imprenditore edile

Presentatori Lista

Roberta Salvadori

Luisetta Giglioli

ANALISI DEL CONTESTO – ANALISI DEL MANDATO 2019-2024

Quanto ancora è da fare

Per agevolare la coerenza di ciò che pensiamo utile programmare e fare per il domani di Montopoli, è stato necessario partire da una analisi di contesto, abbiamo passato a rassegna tutte le azioni promesse nelle ultime legislature e, consapevoli che impostare politiche realmente utili alla cittadinanza richiede di rimanere su un piano di realtà poco battuto nelle campagne elettorali fatte soltanto di grandi visioni, abbiamo ritenuto utile uscire dagli schemi preordinati e agevolare la lettura del programma.

A questo scopo, per rendere più comprensibile il documento e gli obiettivi che nel prosieguo verranno descritti, in ogni capitolo, in premessa e come analisi di ciò che esiste, abbiamo ripercorso le azioni programmate e promesse nel 2019, delle quali più del 70% risultano irrealizzate, e, nel seguito, quanto sarebbe ancora da fare di quella programmazione oppure la definizione di altri obiettivi ritenuti più importanti per la comunità di Montopoli, definiti con una realistica definizione di quello che può essere fatto nel breve, nel medio o nel lungo periodo.

GLI INDIRIZZI STRATEGICI

MONTOPOLI OGGI E DOMANI

1. L'ISTRUZIONE

Uno dei fattori che contribuiscono a determinare l'ISU (Indice di Sviluppo Umano) di una nazione è l'alfabetizzazione, di cui la scuola è parte integrante soprattutto nei primi anni di vita. Un tempo il rinnovamento scolastico passava più nei contenuti e nelle proposte didattiche, rispetto agli ambienti, anche se ricordo che talvolta per cercare di creare qualche laboratorio od atelier si andavano a ricercare spazi destinati ad altri usi all'interno delle scuole (magazzini, ripostigli, sottoscala). Oggi tutto questo non può essere più sufficiente, non ci possiamo più accontentare del quaderno, banco, lavagna. Le continue stimolazioni che i bambini ricevono dal mondo esterno devono trovare nella scuola una giusta accoglienza, eliminando allo stesso tempo quella che un grande maestro come Bruno Ciari definiva "...la troppa erbaccia maligna che a volte i bambini portano inconsapevolmente con loro"

Ormai c'è la necessità di avere una scuola fornita di spazi adeguati, biblioteche, laboratori scientifici, aule creative (pittura, disegno, modellaggio, falegnameria) quest'ultime fondamentali per lo sviluppo di una manualità che i bambini stanno sempre più perdendo. Ma altrettanto importanti saranno i laboratori informatici, che garantiranno un approccio esplorativo, attraverso una sperimentazione concreta che consenta loro di comprenderne il funzionamento, mettendoli così al riparo da un uso scorretto di questi dispositivi. Come fondamentale sarà la realizzazione di spazi esterni alla scuola e di palestre adeguate alle vitali necessità di movimento che i bambini hanno.

Questo è veramente il più grande problema del nostro comune, poiché non riguarda soltanto i bambini, ma tutti noi perché le scuole sono la palestra per la costruzione di cittadini consapevoli che sanno partecipare, che stanno esercitare i propri diritti e che non sono in balia del potente di turno, del "salottiere" o del partito. E a scuola che comincia l'integrazione, che nascono amicizie, che nascono intuizioni, invenzioni e prospettive di futuro.

Le azioni per la scuola

- C'è la necessità di trovare urgentemente spazi per non creare sovraffollamenti e disagi: proponiamo un progetto sulle ex magistrali di Montopoli. L'edificio di via Falcone, infatti, di proprietà dell'Istituto del Divino Amore, che ha già dato la disponibilità a mettere a disposizione l'immobile, potrebbe essere pronto nel giro di pochi mesi e con spese contenute per la sua sistemazione. Qui potrebbero essere spostati uno dei due plessi attualmente in uso su Angelica e San Romano, al fine di trovare ulteriori spazi.
- Analisi delle strutture e stato degli spazi attualmente disponibili per le scuole per l'infanzia, con l'obiettivo di evitare il più possibile i raggruppamenti e gli spostamenti da frazioni.
- Rapporto più stretto tra Amministrazione e Istituto Comprensivo anche in merito al reperimento di fondi e finanziamenti e progetti d'interesse comune e di educazione civica al bene comune
- Impegnarsi a sviluppare un sistema scolastico di istruzione secondaria superiore

2.IL SISTEMA CULTURA

Accudire, nutrire e far crescere la cultura individuale e collettiva è il miglior metodo per creare una comunità attiva, consapevole e socializzante. Immaginiamo un sistema partecipato e coordinato per la cui realizzazione sono per noi indispensabile tradurre fin da subito questo concetto in azioni concrete che passano attraverso obiettivi specifici.

Gli obiettivi per una cultura condivisa

- Lo sviluppo di un coordinamento unico per tutte le attività culturale portate avanti dalla numerosa presenza delle numerose associazioni presenti e attive nel territorio di Montopoli in Val d'Arno in maniera da rendere performante ogni iniziativa per ciascuna di esse
- il potenziamento della biblioteca comunale e lo sviluppo di progetti per le biblioteche itineranti, quelle "free library", cioè di piccole librerie all'aperto che si basano sul semplice concetto di "Take a book - Return a book" (letteralmente "Prendi un libro. Restituisci un libro"). È una piccola struttura in legno, posizionata nei pressi delle strade o dei punti di interesse delle grandi città, in grado di trasformare ogni luogo in una piccola oasi dedicata alla cultura libera.
- Favorire l'interconnessione del Sistema Museale con le attività delle numerose associazioni presenti
- Impegnarsi a ricostituire la fruibilità di un Teatro

3.LO SPORT

Gli incontri con le associazioni sportive è stata una delle cose più interessanti degli ultimi mesi. Le nostre associazioni pur nella fatica e nella solitudine dovuta a un sostanziale disinteresse da parte dell'amministrazione uscente mostrano una grande vitalità e una grande voglia di fare. Nel nostro comune vivono associazioni sportive dedicate al calcio e molte altre associazioni che vantano eccellenze degli sport cosiddetti minori ma che di minore non hanno niente. Basti ricordare la grande storia della pallavolo che oggi è stata praticamente costretta a giocare altrove e l'impossibilità di usufruire della palestra che oggi è stata affidata alla UISP senza prevedere le collaborazioni o l'interessamento di altre associazioni.

Le azioni per lo sport

- In primo luogo, riqualificare l'impianto sportivo di Montopoli, coinvolgendo il gestore, prevedere le necessarie modifiche e varianti per rendere veramente fruibile l'intervento perché così come progettato molto carente
- Predisporre immediatamente un tavolo di lavoro con gli uffici per modificare lo schema di convenzionamento tra comune e associazioni che oggi prevede oneri eccessivi e eccessivi impegni a carico delle associazioni.
- Istituire immediatamente la procedura di co-programmazione di coprogettazione e progettazione tra amministrazioni e associazioni sportive. Qui verrà definito il parco progetti la programmazione temporale degli interventi e soprattutto le modalità di accesso ai bandi.

4. TUTELARE LA NOSTRA SALUTE

L'accesso ai servizi è importante in comunità come la nostra. Sul sociale e sui servizi alla persona a Montopoli regna il caos. La mancanza di coordinamento fa sì che spesso i cittadini non sono nemmeno a conoscenza di servizi attivi. Si avverte la necessità di un lavoro congiunto tra amministrazione comunale ed soggetti terzi volto a guidare i cittadini più fragili nelle istituzioni. Pensiamo a una carta degli anziani dove in maniera semplice e intuitiva siano indicati i contatti e i luoghi per ogni esigenza e servizio di cui possono aver bisogno. Allo stesso modo serve coordinamento fra associazioni, terzo settore e parrocchie che offrono aiuto ai soggetti più fragili.

Il ruolo dell'amministrazione deve essere quello di collante tra realtà diverse: per questo serve farsi promotori di un comitato di solidarietà che unisce gli sforzi di tante realtà che ad oggi lavorano separatamente.

Le azioni per il settore sociale sanitario e sociosanitario

- Proponiamo la creazione di una Comunità Solidale tra associazioni, terzo settore secondo gli indirizzi già tracciati della riforma, attuando a pieno lo stile della Co progettazione/Co programmazione ovvero Amministrazione condivisa;
- Sviluppo e sostegno per le attività estive per bambini e ragazzi
- Supporto nello sviluppo di servizi di prossimità e cura domiciliare, anche attraverso potenziamento servizi della Pubblica Assistenza e Misericordia;
- Sviluppo dei servizi alla persona. È necessario impegnarsi per ripopolare la Casa della Salute con ambulatori specialistici (anche sulla scorta dei problemi prioritari di salute)
- Ripristino di rapporti amministrativi e di collaborazione con Asl e Sds, anche finalizzato alla risoluzione del problema dei medici di famiglia;
- Attivazione sportello di ascolto per le dipendenze, per il gioco di azzardo e per le donne vittime di violenza in collaborazione con l'Asl;
- Attivazione sportello di servizi a supporto dei più anziani per orientarsi tra i servizi offerti da Comune, Sds, Asl;
- Istituzione del "tutor sanitario": una figura itinerante che, attraverso il reperimento di strutture di frazione, possa guidare a tutte le azioni on line che riguardano la salute (prenotazioni, anagrafe sanitaria, scelta del medico di medicina generale, pagamenti, e altro)
- Elaborazione di procedure condivise per affrontare in maniera fluida e funzionale "l'emergenza casa".

5.SALUTE AMBIENTE E DISCARICA DELLE CONCHE

Riuscire a garantire un contesto di vita salubre è la prima fonte di salute che un Sindaco e un'amministrazione comunale hanno il dovere di garantire. Aria, acqua e suolo sono elementi preziosi per l'intero genere umano e nondimeno a Montopoli è necessaria una attenzione e azioni specifiche per la loro salvaguardia. Per quanto riguarda l'aria, il sistema di rilevamento diffuso su 37 siti, per il Montopoli non mostra particolari criticità. I livelli di inquinanti sono più che altro dovuti al traffico veicolare e di mezzi pesanti. È quindi necessario continuare a monitorare che gli inquinanti rimangano entro i limiti previsti e favorire il loro decremento sviluppando il sistema di mobilità lenta.

Un'urgenza da affrontare

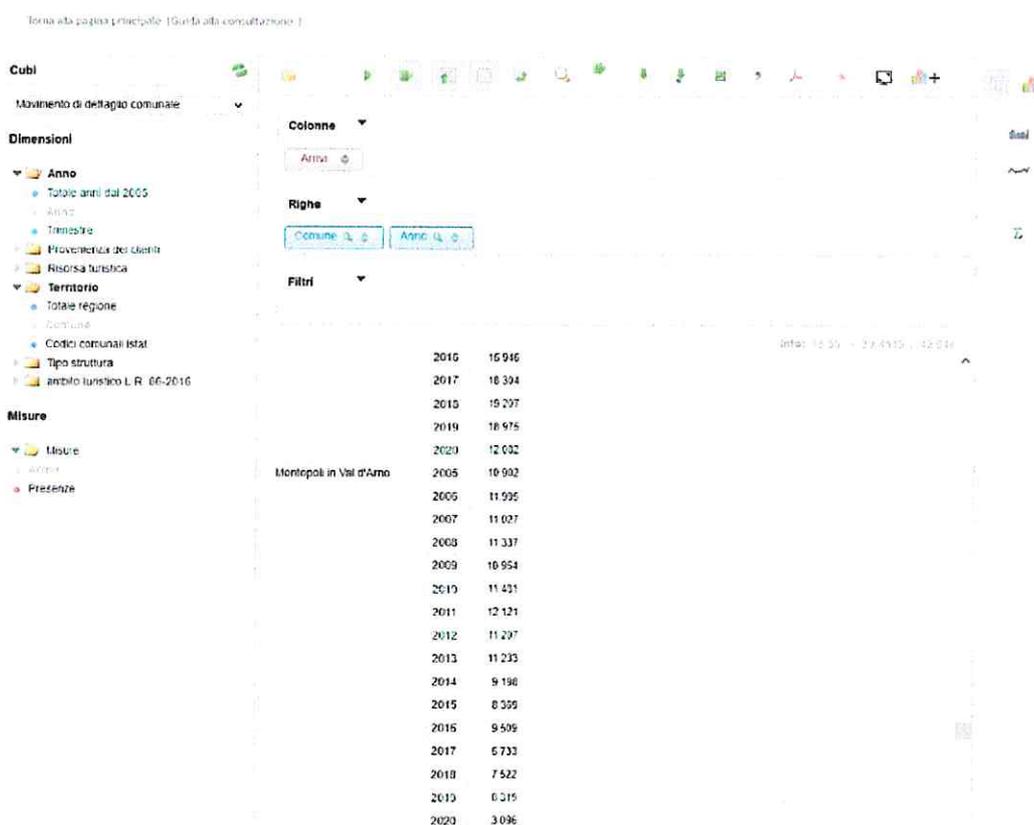
Nel territorio del comune di Montopoli V.A., insiste una delle discariche esaurite del comprensorio del Cuoio, a suo tempo realizzate per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed industriali, denominata come la località che ne ha visto la realizzazione: Le Conche di proprietà comunale. L'impatto ambientale potenzialmente più significativo nella gestione di una discarica anche dopo la dismissione (post mortem) è senz'altro quello relativo alla formazione del percolato. Il percolato di discarica è un liquido altamente inquinante che necessita di un trattamento specifico, di cui è necessario parlare in breve. Questo liquido si produce attraverso un semplice ed inevitabile processo. L'acqua piovana quando precipita sui rifiuti tende ad incanalarsi tra gli spazi presenti tra questi. Scorrendo e venendo a contatto con i rifiuti in discarica, ne raccoglie le scorie e le componenti chimiche inquinanti che rendono un'iniziale ed innocua acqua piovana un rifiuto da dover trattare e potenzialmente può essere pericoloso per la salute. La discarica si caratterizza per due colmate distinte ma prossime, e due cavi denominati "cavo piccolo" e "cavo grande". La discarica è gestita da un consorzio formato da due soggetti privati: i comuni di Santa croce, Castelfranco, San Miniato, Santa Maria a Monte e Montopoli che ne è il capofila. È assolutamente indispensabile, per la tutela della salute dei cittadini, porre rimedio e mettere in sicurezza la discarica che attualmente continua ad assorbire circa 60000 euro l'anno per limitare i danni interventi del percolato ma che continua a non essere messa in sicurezza nonostante solleciti e prescrizioni ARPAT. L'impegno di Idee in Comune sarà quello di:

1. Mettere in sicurezza permanente il cavo grande e piccolo richiedendo il contributo economico dei consorziati tutti
2. Elaborare progetto di riqualificazione dell'area coinvolgendo associazioni e imprese specializzate per trasformare il problema in opportunità

6. RILANCIARE IL TURISMO A MONTOPOLI



Regione Toscana



Il settore della ricettività nell'ambito del Comune di Montopoli è una realtà sostanziale e strategica per lo sviluppo economico, sociale e commerciale dell'intera comunità montopolese. Basti pensare che nel territorio sono presenti circa 70 strutture ricettive e che queste sono immerse in un tessuto che conta oltre 90 attività dedicate al Commercio al dettaglio alimentare, 144 al Commercio al dettaglio non alimentare, 21 al Commercio al dettaglio misto. Sono poi 54 i pubblici esercizi e 61 gli ingrossi presenti nel comune di Montopoli. L'analisi del contesto è necessaria e indispensabile per capire che avviare una visione del futuro in sinergia con questo settore può condurre a uno sviluppo generale e trasversale che nel suo insieme producendo effetti positivi a cascata che non possono che migliorare le opportunità dei singoli e dell'intera comunità montopolese.

Le policy locali, ovvero gli interventi di politica pubblica, dunque, non possono prescindere da questa analisi e sulla base di questa stessa pensiamo che debbano sviluppare un piano integrato di sviluppo che contenga progetti e azioni concrete per centrare obiettivi di breve, medio e lungo periodo.

Trend arrivi comune

Sviluppo delle sinergie fra istituzione (AC) e operatori. Il comune deve essere un facilitatore non un ostacolo attraverso la creazione di una struttura stabile di promozione per Montopoli.

Le azioni a supporto del turismo

Immaginiamo progetti che contengano Azioni quali:

1. costruzione di un app guida e materiale informativo da mettere a disposizione degli operatori e dei turisti in arrivo;
2. elaborazione di mappe turistiche del comune da consegnare alle anche alle attività
3. costruzione di percorsi e sentieri naturalistici (bike e pedonali) – mappe e segnaletica fruibile
4. recupero della caratteristica produzione delle terrecotte montopolesi
5. Azione politica per usufruire dei finanziamenti asse leader e inserimento nel GAL Etruria, sinergie con Alta Valdera e Palaia

6. valorizzazione del patrimonio culturale legato alla battaglia di San Romano attraverso la ricerca di sinergie culturali con gli enti istituzionali (Uffizi¹) e la valorizzazione del luogo sede dell'avvenimento collocato tra la frazione di Angelica e San Romano. Una fortuna storico artistica questa, che deve essere messa a frutto nel Comune di Montopoli
7. creazione di itinerari turistici con possibilità di visite guidate anche attraverso la ricerca di convenzione con istituti scolastici di settore per la messa a disposizione di neolaureati del mondo del turismo e la collaborazione dei professionisti già presenti sul territorio
8. creazione di un consorzio di produttori locali per lo sviluppo del mercato di filiera corta che possa operare con prodotti di alta qualità legati alla produzione locale. Il comune dovrà mettere a disposizione locali allo scopo di creare una sorta di “atelier della filiera corta”.
9. creazione di sinergie fra gli operatori del settore recettivo e quello associativo culturale per mettere a frutto tutte le attività
10. ripristino e sviluppo tecnologico e arredo dell'area camper con possibilità di permanenza tracciabile a consumo.
11. Sviluppo del turismo diffuso attraverso incentivi alle iniziative individuali
12. Azioni incentivanti per il recupero degli immobili rurali tipici della architettura di cui la campagna montopolese è particolarmente ricca
13. creare un portafoglio dedicato e vincolato per gli investimenti nel settore, derivante da un sistema local tax.
14. Sviluppo di un sistema di riduzione del canone (COSAP) suolo pubblico a progetto per attività speciali.

¹ La tavola degli uffizi faceva parte di un ciclo di tre dipinti che celebrava la vittoria dei fiorentini sulle truppe senesi e sull'alleanza guidata dal duca di Milano nella battaglia di San Romano (Pisa) nel 1432. Niccolò da Tolentino, a capo dell'esercito fiorentino, è raffigurato mentre con l'asta colpisce e disarciona Bernardino della Carda, il condottiero alla guida delle truppe avversarie, mentre intorno infuria la battaglia. La direzione delle aste e delle balestre, leggermente inclinate in avanti quelle impugnate dai soldati fiorentini, lievemente arretrate quelle degli avversari, presagisce l'esito della battaglia. La tavola degli Uffizi è l'episodio centrale della sequenza narrativa, che iniziava con la raffigurazione di Niccolò da Tolentino alla guida delle truppe fiorentine nel dipinto oggi alla National Gallery di Londra e si chiudeva con l'attacco di Michelotto da Cotignola, alleato dei fiorentini, illustrato nel pannello del Museo del Louvre a Parigi.

7.IL COMMERCIO – UN SETTORE DA VALORIZZARE

Il settore del commercio, sia alimentare che non è quello dei pubblici esercizi, nell'ambito del Comune di Montopoli è da considerarsi un ambito imprescindibile e strategico quando si pensa allo sviluppo economico, sociale e della vivibilità di un ambiente dell'intera comunità montopolese. Basti pensare che nel territorio sono presenti nel tessuto produttivo di livello comunale oltre 90 attività dedicate al Commercio al dettaglio alimentare, 144 al Commercio al dettaglio non alimentare, 21 al Commercio al dettaglio misto. Sono poi 54 i pubblici esercizi e 61 gli ingrossi presenti. L'analisi del contesto è necessaria e indispensabile per capire che avviare una visione del futuro in sinergia con questo settore può condurre a uno sviluppo generale e trasversale che nel suo insieme, attraverso effetti positivi a cascata, non può che migliorare le opportunità dei singoli e dell'intera cittadinanza.

Le policy locali, ovvero gli interventi di politica pubblica dunque, non possono prescindere da questa analisi ed è sulla base di questa stessa, che devono essere sviluppati linee, progetti e azioni concreti per centrare obiettivi che vanno obbligatoriamente distinti in obiettivi di breve, medio e lungo periodo e che, altrettanto necessariamente, siano complementari e integrati in maniera organica, con quelli di altri settori strategici/trasversali come il turismo e ordinari/specifici come i programmi elaborati per tutte le frazioni (i c.d. Vademecum di frazione).

Questo consente di elaborare un metodo sistematico multilivello che a Montopoli diventa fondamentale poiché da un lato, sarebbe necessario sviluppare l'attitudine al rilancio della comunità per il futuro e dall'altro, è imprescindibile colmare le lacune lasciate dal precedente governo. Se si osservano i numeri, infatti, il primo dato che deve essere oggetto di attenzione è relativo alle cessate attività degli ultimi anni presenti in tutte le frazioni e in particolare nel capoluogo. In questo crediamo che l'amministrazione comunale debba svolgere il ruolo di facilitatore e supporto evitando quello di burocrate "complicatore".

10 azioni per il commercio

Sviluppo delle sinergie fra istituzione (AC) e operatori. Il comune deve essere un facilitatore non un ostacolo attraverso la creazione di una struttura stabile di promozione per Montopoli

Immaginiamo progetti che contengano Azioni quali:

1. promuovere lo sviluppo di una rete delle forme associate (che sviluppi e superi i CCN) con lo scopo di promuovere le attività commerciali anche attraverso iniziative ludico sociali di frazione,
2. costruzione di una carta dei servizi (app) e materiale informativo da mettere a disposizione degli operatori, dei cittadini e dei turisti ospiti sul territorio,
3. valorizzazione e ripristino del patrimonio infrastrutturale del comune in maniera trasversale sul territorio comunale e con iniziative specifiche di frazione (si veda i vademecum di frazione),
4. creazione di un consorzio di produttori locali che operino insieme con i commercianti del settore alimentare per lo sviluppo del mercato di filiera corta che possa operare con prodotti di alta qualità legati alla produzione locale,
5. creazione di sinergie fra gli operatori del commercio con il settore recettivo, quello associativo culturale per mettere a frutto tutte le attività,

6. ripristino e sviluppo tecnologico e arredo dell'area mercatale che costituisca volano comprensoriale,
7. Sviluppo di nuove tipologie di categorie commerciali (nuovi ATECO) attraverso incentivi alle iniziative individuali,
8. Azioni incentivanti per la duplicazione di punti vendita dei negozi già attivi da destinarsi nelle frazioni che ne sono sprovviste,
9. Elaborazione di un sistema di scomputo sulle imposte (TARI) con l'adozione, cura e mantenimento del decoro delle aree antistanti e limitrofe ai punti vendita esistenti
10. Sviluppo di un sistema di riduzione del canone (COSAP) suolo pubblico a progetto per attività speciali.

8.SVILUPPO DEL TERRITORIO

L'urbanistica a Montopoli

Esaminando l'evoluzione del tessuto urbano dei nostri centri al loro interno e delle proprie dotazioni

In termini di servizi, è stato necessario prendere atto di come, negli anni di governo dal 2000 in poi, si sono programmati interventi di trasformazione edilizia solo in termini di quella che si chiama "superficie fondiaria" e non di "superficie territoriale", facendo così mancare il giusto equilibrio della prima con viabilità, attrezzature, servizi, spazi pubblici, spazi a verde, di cui ancora oggi intere parti soffrono la mancanza o l'insufficienza. Negli ultimi vent'anni, sono numerosi gli interventi in cui non solo la dotazione territoriale è stata ricondotta ai minimi termini possibili per legge.

La giusta ed equilibrata dotazione territoriale degli standard minimi (verde, servizi, spazi pubblici), sono obiettivi di qualità insediativa che il nostro gruppo intende perseguire nella progettazione e nell'attuazione delle aree di nuovo impianto come in quelle oggetto di ristrutturazione urbanistica: a tipi edilizi razionali e sostenibili in termini energetico-ambientali, devono sempre e comunque corrispondere:

- facilità di accesso,
- spazi di aggregazione adeguati,
- specializzazione dei percorsi.

Tutto in un disegno urbano armonico e integrato con il paesaggio circostante.

La questione degli standard appena descritta, peraltro, è destinata a peggiorare se si pensa a un disegno di piano come quello della bozza del piano strutturale impostato dall'attuale amministrazione con aree omogenee che vedono accoppiate frazioni come Montopoli e San Romano insieme e Castel del bosco-Martini dall'altro lato. Questo significherebbe che, ad esempio, un parcheggio di San Romano dovrebbe servire anche la popolazione di Montopoli e viceversa. È evidente che un simile ragionamento di programma porterebbe ad aggravare ancora di più le penurie dei nostri centri storici e delle nostre frazioni. Difatti questi accoppiamenti, che certo non ricalcano le necessità reali delle frazioni, dovranno essere necessariamente corretti a partire dalla bozza del piano strutturale presentato alla popolazione pochi mesi fa.

La mobilità

Per quanto riguarda la viabilità stradale, troppo spesso una politica volta più al consenso spicciolo che ad una reale strategia di sviluppo sostenibile, ha assecondato soluzioni e adeguamenti talvolta eccessivi e di grande impatto territoriale, come l'enorme svincolo di Montopoli della Fi-Pi-Li. Sebbene la competenza di programmazione dello svincolo non sia direttamente comunale, è assolutamente necessario che l'amministrazione comunale trovi spazi di dialogo continuo e tenace con le istituzioni che hanno giurisdizione a questo proposito (Regione Toscana) promuovendo:

- proposte concrete/alternative che tengano conto della salvaguardia del territorio (es. area Varramista che insiste sul sito)
- proposte immediate che riducano la pericolosità dello svincolo (attuale doppio senso di svincolo direzione ovest)

È assolutamente prioritario adeguare la rete viaria che, specie nella zona di Capanne Fontanelle, presenta carenze legate sia alla pressione dovuta alla S.G.C. Fi-Pi-Li, sia per il valore di interesse commerciale che questa svolge nonché alla funzione di collegamento con altri comuni (Santa Maria a Monte, Castelfranco) sia anche per il collegamento che offre verso e da l'autostrada A11 Firenze mare.

- Azioni di miglioramento del traffico veicolare in transito nella via Cavour di San Romano basso e il collegamento fra la zona artigianale via lungarno Pacinotti con la via Romanina
- Elaborazione di un piano per la sicurezza con mappatura delle strade comunali
- mantenere in ordine le strade con particolare attenzione ai marciapiedi, al verde in banchina e allo sviluppo di percorsi accessibili per persone disabili
- Programmazione di cicli di interventi formativi di educazione stradale in collaborazione con il Comando di Polizia Municipale (d'ora in avanti PM) nelle scuole primarie e secondaria di primo grado

Escursionismo - Rete sentieristica e Ciclopista dell'Arno

La mobilità lenta, quella che consente gli spostamenti a piedi, su ruote o rotelle, nel nostro comune, richiede molta attenzione e un piano di sviluppo organico a partire dalla:

- manutenzione della pista ciclopedonale c.d. dell'Arno che, peraltro, essendo stata realizzata in maniera promiscua con il traffico veicolare di via dei Girasoli richiede anche interventi di messa in sicurezza e cartellonistica adeguata così come necessita del ripristino di barriere con il rilevato ferroviario ad oggi assenti in molti punti.
- Un piano di sviluppo che ponga le basi per il recupero e la messa in funzione dei percorsi e sentieri presenti sul nostro territorio, il collegamento fra le varie frazioni (si veda nello specifico i vademecum) sia per la popolazione residente che per lo sviluppo dei passaggi turistici.

Lavori pubblici

Ragionando in termini di lavori pubblici, dall'analisi preliminare di ciò che esiste, possiamo riscontrare pressoché in tutte le frazioni del nostro territorio, mancanze in termini di opere che garantiscano l'inclusione sociale delle persone più fragili (si pensi banalmente all'abbattimento delle barriere architettoniche o a un lavoro sistematico di sicurezza degli attraversamenti pedonali, alla gestione corretta dei parcheggi disabili generici e assegnati ad personam). Abbiamo per questo sviluppato un sistema di azioni specifiche per ogni frazione c.d. "vademecum" per definire bisogni obiettivi di breve, medio e lungo periodo che portino nel complesso all'elaborazione, in questo settore di interesse, ad azioni risolutive e concrete a disposizione di chiunque non appena concluso per essere chiari e realistici sulla nostra agenda delle politiche locali. Tutto questo "remise en form" del pregresso mal gestito è assolutamente necessario prima di avventurarsi in quanto di nuovo sogniamo per Montopoli. Analisi e proposte che abbiamo socializzato ci hanno offerto spunti e riflessioni importanti. Anche se sconveniente doverlo ammettere, è necessario transitare dalle disgrazie lasciate in eredità (una su tutte l'edilizia scolastica) per tracciare una linea netta di avvio allo sviluppo tale da offrire risposte alla domanda di espansione urbanistica realizzate da un lato rispetto alla domanda residenziale corretta (non si può sostenere che la ristrutturazione sia equiparata alla saturazione urbanistica come avvenuto finora perché si finisce per bloccare qualsiasi forma di sviluppo qualitativo del territorio) e dall'altro fornire una risposta efficace per le nuove o diverse attività produttive. La domanda residenziale deve imporre, a nostro modo di pensare, una ulteriore valutazione strategica sull'indotto

parzialmente residenziale (foresterie o presenze temporanee) determinato da attività agricole e/o agrituristiche, case vacanza, e più in generale tutte le attività ricettive.

A nostro modo di pensare, più che la quantità di capacità edificatoria, una amministrazione deve essere perseguirne la qualità. Un esempio su tutti lo si ritrova nella gestione della zona del comparto produttivo fontanelle a Capanne: un Piano degli Insediamenti Produttivi datato e rivisto solo in parte, elaborato senza le dovute clausole, insufficienza di parcheggi per le aziende, insufficienti i sottoservizi e le forniture delle utenze, immobili mai destinati all'uso produttivo. Pensiamo che sia indispensabile rivedere ed elaborare alla luce delle più moderne conoscenze un **nuovo documento di Piano (PIP)** che sia in grado di favorire il lavoro delle aziende presenti e l'insediamento di nuove con iniziative moderne e funzionali di completamento nella superficie fondiaria ancora libera.

Una seria programmazione deve essere fatta anche per il patrimonio comunale molto del quale, in questi anni è stato lasciato a sé stesso sebbene in alcuni casi esistano progetti esecutivi per la cui realizzazione si sono spese risorse pubbliche poi rimasti lì. Solo per citarne alcuni:

- Palazzo della cancelleria
- Villa Camalich e il suo parco
- Magazzino Comunale via Masoria
- Locali sotto al Comando di Polizia Municipale
- Giardini di Montopoli
- Rotatoria piazza Marconi

Spazi pubblici

Per gli spazi pubblici che sono dovuti nella programmazione nelle aree a destinazione industriale o commerciali la situazione appare molto critica, con la sola eccezione della zona industriale. Le imprese presenti nel territorio, infatti, sono distribuite su un territorio che non è solo quello della zona industriale di Fontanelle, ma esistono anche attività nell'area produttiva in Romano e, sebbene in minor misura, a Castel del bosco e a Capanne. L'assoluta sottostima di dotazioni territoriali per Castel del bosco e San Romano che deve essere necessariamente rivista nel nuovo piano strutturale.

9. COMUNE “AMICO”

In maniera trasversale e imprescindibile il raggiungimento degli obiettivi che un Sindaco e l'organo politico si pongono per una comunità, passano attraverso l'organizzazione del lavoro della “macchina” comunale fatta delle proprie infrastrutture fisiche e digitali e delle proprie risorse umane. Nell'ultimo ventennio il Comune di Montopoli ha visto un progressivo, neanche tanto lento, declino degli investimenti fatti sul personale numerico e qualitativo, sulla formazione, sul sistema delle responsabilità e incentivante al lavoro con il risultato di un organico scarno e in disagio prova ne sia l'indice delle mobilità in uscita dell'ultimo biennio, cioè le richieste di spostarsi dei dipendenti verso altri luoghi di lavoro rispetto alle richieste in entrata. Così anche si può osservare un corredo di tecnologie e procedure molto vecchio e poco funzionale alle esigenze moderne basti pensare ad esempio all'incapacità, ormai datata anni, di produrre un elenco dei contribuenti montopolesi per dare il via al sistema della pesa dei rifiuti che porterebbe un immediato risparmio nelle tasche dei cittadini. NOVE AZIONI da intraprendere in maniera progressiva dal breve al lungo termine che risultano per noi utili:

1. Sviluppare un centro elaborazione dati (unico comune del comprensorio che ne è sprovvisto)
2. Programmare formazione specifica di settore per i dipendenti comunali
3. Sviluppare il sistema di prenotazione on line oltre l'anagrafe
4. Recuperare i crediti di dubbia esigibilità (milioni di euro) per consentire l'assunzione di nuovo personale a servizio della comunità
5. Favorire l'accesso al Comune per i cittadini
6. Garantire la presenza e la rintracciabilità del Sindaco e degli assessori oltre i ricevimenti
7. Istituire lo sportello di supporto "HELP DESK" al disbrigo delle pratiche amministrative come elemento facilitatore (es SUAP) a disposizione di cittadini e associazioni
8. Sviluppare di un piano triennale di informatizzazione
9. Sviluppare del fascicolo digitale del cittadino

Si tratta di uno speciale contenitore digitale – sulla falsariga del tradizionale raccoglitore fisico in cui di solito vengono conservati i documenti – all'interno del quale ogni cittadino può trovare le pratiche e i documenti che lo riguardano, tutto in un unico punto di accesso.

Per accedervi dovrà essere sufficiente registrarsi al portale del Comune con autenticazione attraverso Spid, il Sistema Pubblico di Identità Digitale. Una volta registrato, il cittadino avrà a propria disposizione numerosi servizi: consultare le informazioni anagrafiche dell'intero nucleo familiare, controllare le iscrizioni ai servizi scolastici, i pagamenti e le scadenze per le imposte, per eventuali multe, potrà prendere appuntamento per accedere agli uffici comunali, richiedere e stampare autonomamente un certificato anagrafico con valore legale. Accanto ad una maggiore accessibilità per la popolazione più anziana, tutte queste informazioni saranno disponibili su telefono mobile, una scelta dettata dai tempi: siamo tutti costantemente connessi e utilizziamo il nostro smartphone per le più svariate operazioni. Un sistema immediato ma anche trasparente e sicuro, grazie all'autenticazione attraverso Spid.

I VADEMECUM DI FRAZIONE

IL METODO

La proposta passa a rassegna i caratteri di ogni frazione che costituisce il comune di Montopoli. E' strutturata definendo l'analisi del contesto per ogni punto descritto e fissa la nostra idea attraverso la definizione di obiettivi a breve, a medio e a lungo termine a cui si aggiunge la visione di un grande sogno: cioè di un grande obiettivo complesso raggiungibile ma in tempi lunghi.

Questo modo di procedere a presentare un programma è importante perché gli impegni siano fortemente identificabili e non rimangano mere promesse elettorali.

L' analisi di contesto, che precede la descrizione degli intenti, aiuta affinché la programmazione rimanga aderente con la realtà ereditata e aiuta il cittadino a focalizzare gli aspetti critici su cui noi intendiamo lavorare. Alcuni obiettivi saranno segnalati come TRASVERSALI quando sono comuni a tutti gli altri puntualmente descritti (es. WIFI)

Abbiamo diverse perle potenziali nel nostro comune, sia nei borghi come Montopoli capoluogo sia Marti come anche nelle altre frazioni.

MONTOPOLI

Palazzo della Cancelleria

Tralasciando la sua storia densa di significati storici siamo a conoscenza che già dal 2020/21 era stato ultimato un progetto di restauro con tanto di risorse stanziare appositamente per realizzarlo. Questo significa che nonostante il progetto terminato a suo tempo e costato circa 14.000 euro con i soldi già destinati per quell'intervento per circa 165.000, l'organo politico non ha mai dato il via a procedere.

OBIETTIVE: Noi pensiamo che sarà necessario rendere il luogo fruibile andando a rivedere il progetto con gli uffici comunali preposti, capendo le risorse e agendo per gradi, così da definire i tempi e le VERIFICHE. E cosa ancora più importante, nel medio lungo termine, dare al palazzo una nuova vita, insieme alle consulte, andando a trovare le giuste sinergie potrà accogliere: associazioni, l'ufficio accoglienza turistica o uffici comunali o servizi di prossimità.

Villa Camalich

CONSIDERAZIONE: L'area di Villa Camalich è una delle più suggestive di Montopoli. La sua storia, l'immobile e il parco dovrebbero tornare a pieno utilizzo della popolazione.

OBIETTIVO NEL BREVE PERIODO: Villa Camalich e il suo parco sono il luogo ideale per dare la possibilità di avere uno spazio fisso per qualsiasi forma di evento. All'esterno proponiamo un'area con un palco fisso e sempre a disposizione, garantito dall'Amministrazione comunale nel rispetto dei criteri di sicurezza, affiancato da un chiosco. Questo consentirebbe un'organizzazione più agevole per tutte le associazioni che sono impegnate a realizzare forme di intrattenimento fruibile sia da Montopoli capoluogo sia anche da tutte le frazioni.

OBIETTIVO A LUNGO PERIODO: Mentre all'interno immaginiamo un luogo per conferenze, dibattiti, congressi, convegni e riunioni numerose. Un luogo che costituirà una sorta di polo culturale strutturale e strutturato per tutti i cittadini. Un parco lasciato aperto e abitabile da chiunque, munito di arredi urbani e di nuova vegetazione (anche attraverso il coinvolgimento delle scuole).

Pineta e Via Uliveta e parte alta del borgo

La parte alta di Montopoli costituisce una infrastruttura "fulcro" per il capoluogo. In primo luogo, per la vocazione naturalistica, storico culturale e paesaggistica. In secondo luogo, per ciò che concerne il potenziamento della viabilità nel dare respiro e nuova linfa vivibile al centro storico.

Dal punto di vista storico culturale, abbiamo la "Chiesina del soccorso", una piccola perla, molto frequentata in passato (vedi feste paesane) adesso abbandonata a sé stessa e in disuso. Questa è di proprietà comunale e potrebbe costituire un luogo di cerimonie e matrimoni ed essere anche oggetto di visite turistiche.

Per la vocazione paesaggistica del luogo è nostra intenzione dotare di arredi urbani, specifici anche per attività fisica, così da creare un vero e proprio percorso ludico motorio anche in collaborazione/sinergia col confinante comune di San Miniato programmandovi una manutenzione ordinaria strutturata e applicando il regolamento di polizia rurale.

Dal punto di vista infrastrutturale costituisce da un lato il crocevia per la realizzazione di un recupero di via dell'inferno nel breve periodo e dall'altro, più di lungo respiro, l'ingresso alla "via panoramica" (anzidetta circonvallazione) da realizzarsi sul crinale est avendo cura di mantenere in larga misura la conformazione naturale cartografica attuale in maniera da minimizzare l'impatto ambientale ma al tempo stesso decongestionare il traffico del centro storico. Al contempo è necessaria la realizzazione di parcheggi, problematica di cui il capoluogo soffre da anni, da realizzarsi attraverso sinergie pubblico-privato che consentano di valorizzare al massimo l'incantevole piazza San Matteo che è a sua volta valorizzata dalla presenza di un pubblico esercizio nei locali adiacenti di proprietà comunale.

Palazzo Comunale e Comando

È necessario rendere tutti i servizi/uffici comunali accessibili. Il tema dell'accessibilità sarà ricorrente in questo programma e sarà trattato in modo esaustivamente più avanti nel testo. Tuttavia, in questo contesto preme sottolineare che è nostra intenzione creare un punto di servizio al pubblico del comando di PM al piano terreno senza la necessità obbligata di salire le scale.

Arco di Castruccio e Poggio di Rocca

Uno dei monumenti più emblematici di Montopoli capoluogo, è l'arco di Castruccio e la sua croce lignea. Infatti, costituiscono un elemento storico denso di significato a partire dal 1100, espressione delle vicende di Castruccio castracani e della sua architettura singolare squisitamente medievale. Insieme al poggio di rocca pensiamo che debbano a pieno titolo rientrare in un percorso turistico alla scoperta di Montopoli. Il poggio di rocca a sua volta è un elemento permeante di storia contemporanea anche per il noto abbattimento della rocca ivi presente anteguerra.

OBIETTIVO A BREVE TERMINE: Rendere fruibile e visibile tutta l'area al primo impatto di visita della città, attraverso una cartellonistica adeguata, l'utilizzo del QR CODE una APP dedicata e fruibile dal visitatore e potenziando il sistema di accesso. Inoltre, rendendo appetibile e

fruibile il luogo con arredi urbani e con un monumento luminoso nel punto dove si ergeva la rocca, accompagnato da altri elementi decorativi recuperandoli anche nel patrimonio comunale disperso che offra l'impatto emotivo al fine di non disperdere elemento prezioso della memoria. Impostare un programma di manutenzione ordinaria strutturato anche attraverso la ricerca di forme sinergiche di "adozione". Recuperare il decoro dei due parcheggi esistenti implementandoli degli ausili che li rendano più accessibili anche dalle categorie più fragili.

OBIETTIVO A LUNGO TERMINE: Avviare un percorso con privati, le istituzioni regionali ed europee per il reperimento dei fondi finalizzati alla riqualificazione dell'area della rocca.

Rotatoria Piazza Marconi/San Giovanni/Giardini S. Marta/teatro/arte ceramica

Il Falcone nel suo complesso, nel corso degli anni, si è progressivamente svuotato di fruizione, benché potenzialmente prezioso in termini di patrimonio, a partire dalla dismissione dell'istituto magistrale. Da allora non vi è stato nessun intervento di rivalorizzazione di quel caratteristico angolo di paradiso nel cui complesso, fra le altre cose, vi è situato un terreno di proprietà comunale. Lo spazio di Piazza Marconi costituisce l'ingresso al centro storico a cui si affacciano diverse attività commerciali e al pubblico da mantenere e potenziare nonché una scuola dell'infanzia. Questo rende Piazza Marconi un punto degno di essere mantenuto in uno stato accogliente, decoroso e sicuro. Considerando l'arte ceramica, che rappresenta una pietra miliare e caratterizzante della tradizione Montopolese, dobbiamo tenere di conto che negli ultimi decenni progressivamente è andato deteriorandosi sempre più il patrimonio delle abilità e quello strutturale che rappresentano la memoria di questo importante spaccato produttivo senza che il settore abbia visto investimento alcuno.

Sottofossi

A breve termine immaginiamo di recuperare una parte di giardino di San Giovanni a verde, attrezzato e fruibile. A medio termine rendere fruibile allo spazio di manovra la parte finale di via del Falcone. Realizzare la rotatoria e gli arredi della p.zza Marconi implementando la cartellonistica indicatoria e turistica. Rimangono obiettivi di medio periodo la realizzazione di sinergie con l'istituto S. Marta per lo sviluppo del turismo culturale e l'avvio del percorso di recupero del teatro di Montopoli potenziando l'attuale destinazione d'uso ad attività sportiva in unno spazio fruibile e accessibile.

Nell'ottica di potenziare l'attrattività di Montopoli è necessario tenere di conto della grande tradizione di produzione della Ceramica che rappresenta un obiettivo a lungo termine per il cui raggiungimento è necessario avviare un percorso di analisi di contesto e sviluppo di sinergie fin da subito.

Area camper

L'area rappresenta un importante servizio di supporto al turismo di "passaggio". Tuttavia da anni rappresenta un luogo non curato e carente di moderni servizi. Mal individuabile sulle mappe e in carente di cartellonistica indicatoria.

- È urgente dotare l'area dei servizi e degli arredi urbani idonei alla sosta e impostare l'ingresso controllato con carta elettronica lasciando uno spazio dedicato ai residenti.

Sorgente Tesorino

ANALISI DI CONTESTO: L'impianto di emungimento dell'acqua "Tesorino" rappresenta una attività produttiva imponente del montopolese. Dopo anni di vicende sventurose legate alla gestione dell'azienda, oggi rappresenta una realtà attiva a tutti gli effetti con un potenziale di sviluppo come punto di interesse attrattivo e sociale.

- creazione di un "Percorso dell'acqua" attraverso la realizzazione di un parco e l'implementazione di sentieri diretti verso le sorgenti collinari sul versante nord. Impianto di arredi urbani e organizzazione di visite guidate (anche a scopo didattico). Una realizzazione consentita attraverso la ricerca di una sinergia con la proprietà e in collaborazione con le scuole).

CASTEL DEL BOSCO

L'area residenziale si è configurata in epoca recente, quando già operavano strumenti e discipline che avrebbero dovuto porre l'attenzione sulla sostenibilità dell'espansione del tessuto urbanizzato, specialmente dove le aree sono connaturate da un regime vincolistico particolare per i piani di assetto idrogeologici. Dotato di infrastrutture decadenti e tratti di scollegamento all'interno del centro abitato. Piccole opere testimoniano l'organizzazione della vita paesana nella prima metà del Novecento quali i lavatoi e le fonti bacari.

La zona di Pianura

Tributaria del fiume Arno richiede interventi incisivi per la sua sicurezza idraulica, dal reticolo minore che richiede una costante manutenzione ordinaria alla costruzione di un sistema di arginazione. Per lo più la sua destinazione è prevalentemente quella agricola estensiva, la cui connotazione storica è dettata dalla presenza di diversi edifici già rurali e in parte diruti, che rappresentano un'interessante testimonianza storico-culturale e per la quale si possono pensare politiche di recupero e valorizzazione. Da considerare altresì la sponda del fiume Arno nel tratto c.d. I Renai, che potrebbero costituire un motivo di attrazione, recupero, decoro e connessione coi comuni limitrofi, delle rive dell'Arno. Una visione di lungo periodo sulla quale lavorare fin da subito per creare le condizioni favorevoli alla realizzazione.

UN OBIETTIVO SU TUTTI:

Da troppi anni si è rimandato l'impegno di completare il progetto ormai decennale di completamento dell'argine sul fiume Arno. Purtroppo la sconosciuta urbanizzazione degli anni 2000 della zona di pianura, insieme a un mancato completamento della separazione del sistema fognario, ha messo e continua a mettere in seria difficoltà la popolazione ivi residente provocandone danni ormai ricorrenti e poco affrontati. Fin da subito riteniamo necessario lavorare tenacemente e con costanza per portare all'attenzione dei tavoli istituzionali la necessità di un completamento dell'opera. Sono necessarie:

- manutenzione straordinaria del reticolo minore, poi ordinaria e sistematica annuale
- realizzazione cassa di espansione val di Frigoli
- completamento arginatura fiume Arno.

Il centro abitato

OBIETTIVI A BREVE TERMINE:

- Ripristino dell'integrità delle superfici di calpestio dei marciapiedi esistenti
- Valorizzazione del parco Giochi di via martiri della resistenza
- Abbattimento barriere architettoniche di piazza capponi e via Raffaello
- Valorizzazione del complesso scolastico dell'infanzia e nido
- Completamento dell'urbanizzazione fino all'abitato di via Arno nord con recupero dell'antico pozzo
- Installazione arredi per la sicurezza degli attraversamenti pedonali
- riapertura del viale di Varramista attraverso una convenzione con la direzione della fattoria

OBIETTIVI MEDIO LUNGO PERIODO:

- Ampliare l'UTOE includendovi l'area di Varramista ad oggi divisa dalla FI PI LI
- Creazione di un collegamento pedonale (marciapiede) fino all'ingresso veicolare di Varramista (in direzione Capanne)
- Creazione di una polarizzazione sportiva della frazione (dato che estremamente legata a vincolo idrogeologico nelle zone pianeggianti per l'edilizia residenziale ma realizzabili per quella non residenziale) con attivazione di settori sportivi sconosciuti al territorio montopolese come Padel, tennis, piscine, beach volley oltre che al ciclismo
- Recupero storico artistico delle fontane bacari
- Realizzazione di un parco giochi in via ricavo in prossimità delle fonti bacari

La zona collinare

Caratterizzata dalla chiesa e dall'area circostante rappresenta uno scorcio caratteristico della frazione negli ultimi decenni lasciato a sé stesso. Diverse sono le opere a cui dedicarsi:

OBIETTIVI BREVE TERMINE:

- messa in sicurezza dell'accesso pedonale alla Chiesa attraverso le scale
- realizzazione di un corridoio dedicato al camminamento fino al centro abitato a valle
- Recupero dell'edicola di accesso all'area cimiteriale

OBIETTIVI A LUNGO TERMINE:

- ridisegno dei confini della frazione con Pontedera e inglobamento fino al civico 483
- abbattimento barriere architettoniche di via Raffaello e manutenzione dei marciapiedi

MARTI

Da un punto di vista urbanistico su Marti-Musciano esiste un problema di fondo per la mancata attribuzione di quote di completamento all'Unità Territoriale Omogenea che ne rende impossibile la valorizzazione dei lotti ancora liberi e dunque risulta, così come impostato, penalizzante per tutta questa area territoriale.

Marti attualmente è anche escluso dalla destinazione commerciale al dettaglio e quella turistico-ricettiva appaiono e dunque, con una programmazione simile, si impedisce di fatto di realizzare obiettivi di recupero del centro storico e la loro valorizzazione turistica impedendola formalmente.

- Manutenzione dell'area e Valorizzazione del Bastione (per troppo tempo lasciata a sé stessa e oggetto di atti vandalici- installazione di telecamere) ripristino «Tomba della Gina»;
- valorizzazione dell'antiquarium;
- Attivazione servizi sanitari di prossimità;
- Ampliamento del parcheggio di Porta Pisana, acquisizione e riqualificazione della piazza;
- Asfaltatura in via Borgo d'Arena e realizzazione di nuovo parcheggio nella parte alta del paese;
- Implementazione delle attività collegate alla ricettività/turismo;
- Creazione di percorsi ciclo pedonali segnalati;
- Organizzazione di visite guidate dei punti di interesse tramite sviluppo di sinergie funzionali con le associazioni, gli istituti di formazione specifica e i giovani studenti.

Musciano

- Realizzazione di un percorso pedonale in banchina di via Musciano che colleghi col borgo e con capanne;
- Realizzazione di passaggi pedonali rialzati per la sicurezza veicolare;
- Parco giochi, attrezzature, servizi, spazi pubblici, spazi a verde (carenti rispetto alla velocità edificatoria che non è andata di pari passo negli anni);
- Completamento UTOE anche alla luce delle nuove proposte di piano strutturale.

SAN ROMANO-ANGELICA

È necessario e doveroso analizzare la conformazione territoriale di queste due frazioni suddividendole in ulteriori macro-zone.

1. San Romano basso zona stazione
2. San Romano alto
3. San Romano lato villaggio Marconcini
4. San Romano lato via delle Porte
5. Santa romano zona artigianale
6. Angelica zona tosco Romagnola
7. Angelica zona Conad

1. Zona stazione

Oltre a interventi di messa in sicurezza e rivalorizzazione, attraverso incentivi per nuove aperture di attività e incentivi per chi ha già investito come Pasticcerie, pasticci, pizzerie e bar, è importante continuare a garantire la presenza di una edicola. Necessario porre attenzione anche ai lungarni Guicciardini e Pacinotti, spesso teatro di incuria, mancata manutenzione e sotto utilizzazione ludico sociale. Interessante sviluppare un percorso ciclopedonale attrattivo: un sogno sviluppare una stazione di navigazione dei battelli già in uso in Comuni limitrofi sviluppando con loro sinergie positive.

2. Zona mercato

- Sistemazione degli spazi in piazza della costituzione
- diversa dislocazione delle aree verdi adibite a parchi gioco.
- Istituzione servizi di prossimità per la sicurezza del parco "bosco dei Frati"

3. Villaggio Marconcini e zone limitrofe:

- Adeguamento della viabilità e riqualificazione di aree verdi

4. Via delle Porte e zone limitrofe:

- Creazione di aree verdi comuni fruibili;
- ripristino del manto stradale con adeguamento della toponomastica e della viabilità.

5. Zona artigianale

-Realizzazione di una nuova viabilità necessaria al collegamento tra la zona artigianale della distilleria a quella industriale di Fontanelle, onde evitare eccessiva presenza del traffico veicolare, in particolar modo dei mezzi pesanti in zone abitate

6. Angelica Tosco-Romagnola

- Realizzazione di marciapiede di collegamento tra la frazione e la casa della salute a capanne.
- Realizzazione di ampliamento di parcheggio all'altezza del civico 57
- Realizzazione di attraversamenti pedonali illuminati nei punti critici.

7. Zona Conad

- Necessari interventi di ripristino del manto stradale con annessa ridefinizione di sensi unici, per consentire oltretutto migliori camminamenti pedonali.

CAPANNE

La frazione di Capanne si sviluppa tra il centro abitato intorno alla Tosco-Romagnola e l'area di pianura nelle immediate vicinanze della golena del fiume Arno. In ragione di queste due caratteristiche, riteniamo fondamentale da un lato, migliorare la fruibilità del centro abitato che, peraltro, accogliendo anche servizi come la Farmacia Comunale, ha bisogno di essere dotato di adeguati standard. Pertanto, le azioni sulle quali riteniamo doversi focalizzare per migliorare il comfort di vivibilità del paese nel centro abitato per noi sono:

- Ripristinare il fondo stradale delle vie Genova e Firenze, garantendo una viabilità più sicura
- Creare una polarizzazione sportiva dotata di arredi urbani della piazza Vittorio Veneto nella parte che affaccia su via Barbata
- Ripristinare la sicurezza dell'immobile della scuola primaria rimodulandone la destinazione d'uso a favore della cittadinanza capannese che possa rappresentare un luogo di aggregazione per i giovani
- Realizzare il collegamento ciclo pedonale con la casa della salute
- Per la zona della pianura immaginiamo invece prioritario:
- Messa in sicurezza da rischio idrogeologico rispetto al reticolo maggiore con l'impegno fi da subito a creare sinergie e collaborazioni con le istituzioni per il completamento dell'arginatura del fiume Arno
- Manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo minore (fossi, canali e tombature di via dei Girasoli)
- Messa in sicurezza del tratto capannese della pista ciclopedonale di via dei Girasoli attualmente sprovvisto di rete di delimitazione con il rilevato ferroviario
- Rivalutazione e riorganizzazione del progetto del CCN di Capanne

Di fatto Capanne rappresenta anche il punto abitato più vicino alla zona industriale e il polo ricettivo di servizi per i molti professionisti e lavoratori/autotrasportatori che frequentano la zona Fontanelle. Sarebbe dovuto nascere già da tempo un luogo con servizi di mensa e ristoro per i lavoratori che ogni giorno passano dalla zona artigianale che rappresenterebbe, in primo luogo un servizio ulteriore e in secondo luogo, un motivo attrattivo per ulteriori nuovi insediamenti/investimenti.

Un "sogno di eccellenza" a Capanne

Un obiettivo importante a medio lungo termine che favorisce lo sviluppo della zona industriale/artigianale di Fontanelle verso una caratterizzazione di eccellenza, prevendo la collaborazione con le aziende, dovrebbe prevedere l'apertura di luoghi ludico ricreativi ed educativi per l'infanzia al fine di favorire l'attuazione di un welfare aziendale moderno che sia di supporto, in particolare, alle donne lavoratrici (es. un ludoteca/doposcuola dell'infanzia nelle vicinanze) ma anche alle famiglie in genere.